

# Montemurro ricorda Scotellaro a 60 anni dalla sua morte

di PIERO MIOLLA

**A** 60 anni dalla sua morte, Montemurro ed, in particolare, la fondazione «Leonardo Sinisgalli» ricorda la figura di Rocco Scotellaro: l'appuntamento è per domani sera alle ore 18 nella Casa delle Muse di Leonardo Sinisgalli, di recente inaugurata nella cittadina della val d'Agri. In un contesto tipicamente natalizio, la fondazione farà i suoi auguri di Buon Natale e felice anno nuovo non solo ricordando il poeta, scrittore e politico lucano, ma anche presentando il volume di Giuseppe Palumbo dal titolo

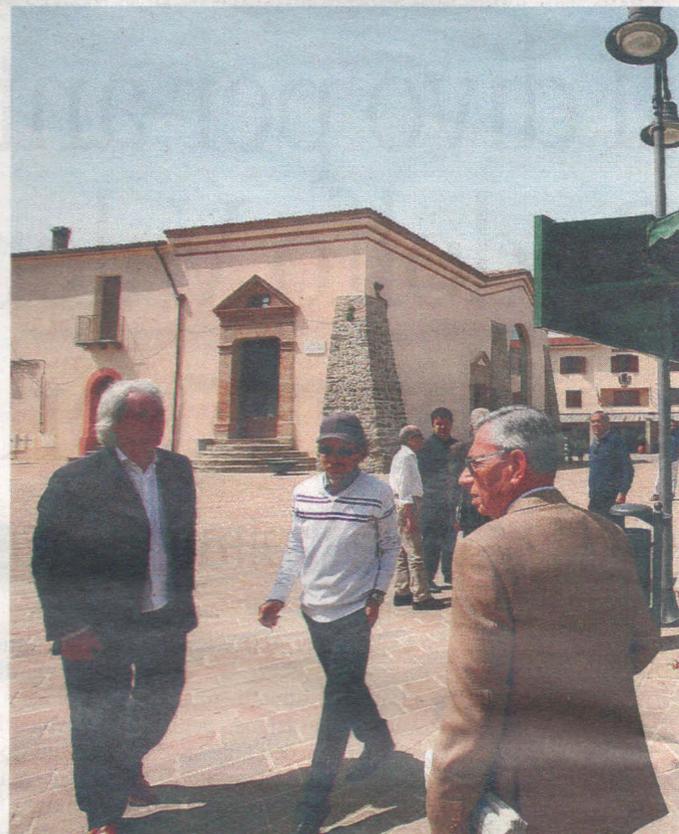
Domani sera, alle 18,  
nella «casa delle muse»  
a cura della fondazione  
intitolata a Sinisgalli

«Uno si distrae al bivio. La crudele scalmana di Rocco Scotellaro», pubblicato da Lavieri Edizioni, Villa d'Agri 2013. La manifestazione, condotta dal giornalista della Rai, Rocco Brancati, conterrà al suo interno anche la pièce teatrale «Il filo d'erba. Omaggio a Rocco Scotellaro», di Dino Becagli. Nel corso della serata interverranno, insieme all'autore, anche Giuseppe Palumbo, Biagio

Russo, direttore della fondazione, e Marcello Buonomo della Lavieri Edizioni. L'incontro, in realtà, sarà anche l'occasione per presentare una testimonianza inedita sulla morte di Scotellaro, raccolta da Antonio



Salvia durante l'ultima intervista al medico e scrittore lucano, Rocco Mazzarone, che di Scotellaro fu mentore ed amico. Illustratore di lungo corso, noto soprattutto per la serie «Diabolik», Palumbo ha realizzato una rappresentazione a fumetti del primo racconto di Scotellaro, quello che sembra essere anche il più intenso e linguisticamente vivace, rievocando in una piccola appendice il suo



## PAESE

In alto la piazza principale di Montemurro. A sinistra una foto d'epoca di Rocco Scotellaro

titolo «Il filo d'erba». Seguirà la lettura di alcune poesie di Rocco Scotellaro, intervallata da filmati che ne racconteranno la vita. Le immagini sono ispirate al romanzo autobiografico incompiuto «L'uva puttanello», e si completano nel racconto della madre del poeta, Francesca Armento. Con questo lavoro, Dino Becagli, dopo Albino Piero e Leonardo Sinisgalli, ha di fatto completato la triade sui maggiori poeti lucani del '900. Una manifestazione, quella proposta nella cittadina della val d'Agri, densa di contenuti e che rientra nell'ambito delle «Strenne Sinisgalliane 2013», ideata e messa in atto dalla fondazione Sinisgalli per dare corpo a quella bella pagina di cultura lucana che il poeta di Tricarico ha saputo dare alla nostra regione, quasi a voler unire idealmente ed, appunto, culturalmente, due zone così diverse ma, allo stesso tempo, così vicine della piccola ma, culturalmente produttiva, Basilicata.

personale incontro con le opere dello scrittore di Tricarico. Le immagini che Palumbo estrapola dal racconto per farle disegno (gli elementi della città, le donne, la figura paterna, gli scorci di paesaggi), restituiscono la «scalmana» di Giorgi Ramorra, alter ego di Scotellaro, nel suo affannoso viaggio verso una meta indefinita. Alle ore 19, poi, Dino Becagli sarà il protagonista del monologo dal